



CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

LINEE PROGRAMMATICHE 2020

www.csfederalismo.it

CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

Piazza Vincenzo Arbarello 8, 10122 Torino
Tel. +39 0116705024 Fax +39 0116705081
www.csfederalismo.it info@csfederalismo.it

*Documento approvato dall'Assemblea dei Partecipanti
della Fondazione CSF il 31 ottobre 2019*

INDICE

ORGANI DEL CSF	pag. 4
CSF: LO SCENARIO DEL 2020	5
AREE DI RICERCA E INTERVENTO	6
<i>Federalismo Interno</i>	
<i>Economia e Sviluppo</i>	
<i>Sicurezza e Difesa</i>	
<i>Governo della Globalizzazione</i>	
PROGETTI E INIZIATIVE	10
<i>Sezione Europea Gianni Merlini</i>	
<i>Convegni e Seminari</i>	
<i>Didattica</i>	
COLLABORAZIONI	11
<i>Torino / Italia</i>	
<i>Europa</i>	
COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI	12
<i>Siti Web</i>	
<i>Commenti e Paper</i>	
<i>Riviste e Libri</i>	
ORGANIZZAZIONE	13
<i>Personale e Ricercatori</i>	
<i>Programmazione</i>	
<i>Sede</i>	

ORGANI DEL CSF

FONDAZIONE CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

Consiglio Direttivo

Alfonso Iozzo (Presidente)
Alberto Majocchi (Vice Presidente)
Flavio Brugnoli (Direttore)
Paola Bilancia
Edoardo Campanella
Stefano Paolo Corgnati
Elena Flor
Piero Gastaldo
Edoardo Greppi
Domenico Moro
Nicolò Russo Perez
Giuseppe Valditara

Giunta Esecutiva

Alfonso Iozzo
Alberto Majocchi
Flavio Brugnoli

Comitato Scientifico

Ettore Bompard
Antonio Padoa-Schioppa
Michele Vellano
Dario Velo

Collegio dei Revisori dei Conti

Lucia Starola (Presidente)
Edoardo Aschieri
Mariella Oliviero
Massimo Mustarelli (Membro supplente)

CSF: LO SCENARIO DEL 2020

Il 2020 si presenta ricco di opportunità e denso di sfide a livello nazionale, europeo e internazionale. La Fondazione Centro Studi sul Federalismo (CSF) le affronterà forte di alcune importanti scelte strategiche e operative, che hanno visto, nel corso del 2019, l'ingresso del Politecnico quale ente co-fondatore, a fianco della Compagnia di San Paolo e delle Università di Torino, di Milano e di Pavia, e l'attivazione del Comitato Scientifico.

Il tema del "federalismo" si conferma di grande attualità, se inteso – come sempre ha cercato di fare il CSF – quale studio interdisciplinare della ripartizione di risorse, responsabilità e poteri in assetti istituzionali multi-livello, in grado di contemperare unità e diversità. Tutto questo in una prospettiva policy oriented, volta a offrire un contributo mirato all'azione dei decisori politici e ad alimentare un dibattito pubblico informato, in collaborazione con enti e istituti affini.

L'inizio di un nuovo ciclo a livello europeo, dopo le elezioni del maggio 2019 e l'insediamento dei nuovi vertici delle istituzioni Ue, apre nuove prospettive per un avanzamento del processo d'integrazione. Nel contempo, le tensioni entro e fra i diversi livelli di governo, da quello subnazionale a quello mondiale, insieme con l'emersione di rischi globali (dal cambiamento climatico, a possibili nuove crisi economiche, all'attacco al multilateralismo), mostrano quanto sia urgente affrontarne snodi e criticità con idee e proposte originali.

Il disegno di istituzioni adeguate, in grado di rafforzare la qualità delle nostre democrazie e di assicurare la pace in un mondo multipolare e interdependente, è uno dei fili conduttori principali di quelle idee, sul quale si concentra il CSF. Lo ha fatto, e lo farà anche nel 2020, consapevole di dover lavorare su pochi temi davvero prioritari, con un modello operativo necessariamente diverso da quelli di altri soggetti "generalisti", di dimensioni ben maggiori.

Il CSF in questi anni ha potuto contare sul sostegno lungimirante dei suoi enti fondatori, quello finanziario della Compagnia di San Paolo e quello scientifico delle Università fondatrici. Ad esso si aggiunge ora quello del Politecnico di Torino, fondamentale alla luce del rilievo assunto dalla dimensione scientifica e tecnologica nei cambiamenti che impattano sulle nostre società e sulle prospettive delle generazioni future.

Nel corso del 2020 svilupperemo anche le opportunità offerte dalla nuova governance del Centro, con la collaborazione tra Consiglio Direttivo, cui competono le scelte strategiche e operative, e Comitato Scientifico, chiamato ad apportare un contributo sul piano delle idee e degli spunti progettuali. A tutto questo si affianca l'impegno costante del personale e dei ricercatori del CSF, cui va, come sempre, il nostro ringraziamento.

AREE DI RICERCA E INTERVENTO

L'attività del CSF anche nel 2020 si concentrerà su quattro aree di ricerca e intervento: *federalismo interno; economia e sviluppo; sicurezza e difesa; governo della globalizzazione*. Aree che il Centro ha sempre considerato interdisciplinari e interdipendenti – con il tema del “federalismo” quale bussola e filo conduttore – e le cui linee guida sono riassunte nelle brevi schede che seguono.

Al cuore dell'attività del CSF vi è il tema di quali istituzioni possano consentire un'adeguata ripartizione e un efficace bilanciamento di poteri, responsabilità e risorse in contesti a più livelli di governo. In una prospettiva *policy oriented*, il Centro punta quindi a identificare priorità e snodi strategici su cui fare leva e ad avanzare idee e progetti per rispondere alle nuove sfide, tensioni e minacce cui siamo confrontati.

Continueremo a operare con altri *think tank* a noi affini, in Italia e in Europa, e intendiamo rafforzare il contributo scientifico degli Atenei alla nostra attività. Questo a beneficio sia dei decisori politici sia di un'opinione pubblica spesso disorientata tanto dalla complessità del mondo contemporaneo quanto dagli eccessi di semplificazione nei tentativi di governare tale complessità.

Federalismo Interno

Il tema della ripartizione di poteri e risorse fra Stato ed enti territoriali in Italia continua a conoscere una fase critica, in una transizione ancora senza punti di approdo condivisi, dopo la bocciatura nelle urne, nel dicembre 2017, della riforma costituzionale e il congelamento di fatto del “federalismo fiscale” (legge 42/2009).

Nel 2020 cadrà il cinquantennale dell'istituzione delle Regioni. Un'occasione anche per ripensare, nel quadro della Costituzione vigente, il ruolo (legislativo o programmatico) che possono svolgere le Regioni in rapporto con lo Stato, evitando anacronistiche ricentralizzazioni.

Un capitolo ancora in divenire e denso di interrogativi è quello del regionalismo differenziato (previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione). Andrà approfondito se esso si possa tradurre in un effettivo trasferimento di competenze e risorse, in grado di contemperare peculiarità regionali e un quadro solidaristico nazionale, che non allarghi il divario Nord-Sud.

Andrà anche ripensato il tema del “federalismo fiscale”, sul quale si è scaricato l'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio. Si è registrata una riduzione drastica dell'autonomia della finanza locale, che rischia di tradursi in una deresponsabilizzazione dei livelli di governo infra-nazionali.

Si è di fronte ad alcuni temi classici degli studi federalistici, con la necessità di tenere insieme autonomia finanziaria locale e uniformità nazionale delle prestazioni, di individuare quale ruolo possa e debba spettare agli enti locali nel favorire uno sviluppo socialmente condiviso. Tutto questo tenendo sempre conto di risorse, regole e vincoli europei.

Un valore aggiunto importante da parte del CSF è quello di poter offrire una chiave di analisi comparata, tenuto conto che molte grandi democrazie hanno un assetto interno federale. Un approccio comparatistico consente di valutare l'efficacia di sistemi di *governance* diversi e di individuare le "migliori pratiche", anche in materia di riforme istituzionali.

Il tema del "federalismo interno" assume un rilievo europeo anche quale possibile risposta alle spinte autonomistiche e indipendentistiche in alcune aree, dalla Catalogna in Spagna al Regno Unito alle prese con le contraddizioni della Brexit (non risolvibili con una mera *devolution* di poteri centrali).

Economia e Sviluppo

Negli anni scorsi l'impegno del CSF in ambito economico-finanziario si era concentrato su alcune scelte chiave per il superamento della crisi, quali un piano d'investimenti europei e la individuazione di risorse aggiuntive per l'eurozona attraverso una *fiscal capacity*. Nel nuovo ciclo europeo che si apre, che avrà nella proposta di uno *European Green Deal* un elemento cardine, intendiamo concentrarci sul rafforzamento di un bilancio dell'Ue per beni pubblici europei, su uno sviluppo ecologicamente sostenibile, sul rilancio dei rapporti Africa-Ue.

Si tratta di focalizzare il bilancio dell'Unione sulla produzione di "beni pubblici europei" (capitale umano, ricerca, difesa, gestione delle migrazioni) e di dotarlo di adeguate risorse. Il CSF ha sottolineato l'importanza di definire un adeguato prezzo del carbonio (*carbon dividend*), anche sotto forma di una "imposta sul carbonio alle frontiere" (proposta dalla Commissione von der Leyen), per favorire la transizione energetica dell'economia, evitando che vada a colpire le fasce più deboli della popolazione. A questo si affiancano i progetti europei per una "banca verde" (incentrata sulla BEI), a sostegno di investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici. Altra rilevante fonte potenziale di risorse per il bilancio europeo potrà essere la tassazione sui grandi gruppi multinazionali digitali (*web tax*).

Il CSF intende approfondire anche gli effetti della crisi sugli assetti economico-industriali nell'Unione, in termini di ristrutturazione dal lato della offerta e di individuazione di nuovi strumenti di sviluppo su scala europea. Temi che si collegano alla necessità sia di rilanciare gli investimenti infrastrutturali europei sia di poter disporre di "campioni europei" di scala e struttura adeguate al mercato globale. Il CSF proseguirà nell'approfondimento delle caratteristiche della "impresa federale europea" (sul modello di Airbus, Ariane e Galileo) e di una possibile Agenzia europea per lo sviluppo industriale sostenibile.

Per quanto riguarda la dimensione esterna, il CSF considera prioritaria per l'Ue la definizione di un "piano di sviluppo con l'Africa", non solo per fronteggiare un fenomeno strutturale come quello delle migrazioni. La Commissione Juncker ha già varato un primo "Piano Europeo per gli Investimenti Esterni", per interventi in partenariato con i paesi dell'area africana. Il CSF intende approfondire i possibili settori prioritari d'intervento (energia, acqua) e il quadro istituzionale di riferimento, incentrato sull'Unione Africana, anche alla luce della nascita di un'Area africana di libero scambio (AfCFTA).

Rientrano nella dimensione economica esterna dell'Ue anche commercio internazionale, moneta (a partire dal ruolo internazionale dell'euro) e lotta ai cambiamenti climatici, affrontati nella sezione "governo della globalizzazione".

Sicurezza e Difesa

Il CSF ha sviluppato da tempo una visione del tema "sicurezza" per l'Ue che tiene conto delle sue molteplici dimensioni, oltre la difesa militare: dalla sicurezza energetica, alla "sovranità tecnologica", alla prevenzione dei rischi ambientali.

L'Ue ha saputo compiere importanti passi avanti nel campo della difesa, con la Commissione Juncker e l'Alto Rappresentante Mogherini: dal varo del Fondo europeo per la difesa all'avvio della "Cooperazione Strutturata Permanente" (PESCO), oggi con la partecipazione di 25 Stati membri, impegnati in 34 progetti. Questo anche in risposta alle nuove tensioni internazionali (incluso sul ruolo della NATO) sotto la Presidenza Trump e alle guerre in aree a noi vicine. Altrettanto importante è che la nuova Commissione von der Leyen abbia deciso di creare una nuova Direzione Generale "Industria della Difesa e Spazio".

Nel corso del 2020 il Centro approfondirà i temi legati sia allo sviluppo di capacità militari congiunte nell'Ue (a partire dai progetti della PESCO) sia al contesto istituzionale ed economico in cui questo impegno si deve inserire. Fra i temi di maggior rilievo: la mobilità militare in Europa, con anche importanti ricadute infrastrutturali; la creazione di un comando unificato, anzitutto per le missioni militari (incluse quelle esecutive) e civili dell'Ue, con una disponibilità permanente di truppe europee; l'urgenza di un approccio comune sulla *cybersecurity* (la nuova Commissione intende costituire una "*joint Cyber Unit*") e contro le minacce "ibride"; la realizzazione di programmi comuni per una industria della difesa europea (in linea col tema "impresa federale europea"), anche alla luce dell'accelerazione nella collaborazione in campo militare tra Francia e Germania.

Tema chiave "istituzionale" sarà quello del rapporto tra nucleo di difesa europeo e NATO, il cui ruolo rimane rilevante in un contesto di grande incertezza, perché in grado di offrire un quadro operativo strutturato. Si porrà comunque il problema di una graduale organizzazione di una difesa europea autonoma, dotata di un fondo unico, non in contraddizione con la possibilità, a medio-lungo termine, di allargare la NATO e ridisegnarne la missione, ancorandola all'ONU.

Il Centro proseguirà nel sostegno alla ulteriore valorizzazione delle competenze che la città di Torino ha nella formazione ad alto livello in campo militare – fondamentale per la creazione di forze militari integrate a livello europeo –, grazie in particolare alla Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS), che assicura i rapporti fra Università e Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano.

Governo della Globalizzazione

A livello mondiale assistiamo, soprattutto dopo l'avvento della Presidenza Trump, alla messa in discussione dell'assetto multilaterale costruito nel secondo dopoguerra, basato su regole e rapporti cooperativi, e delle istituzioni su cui esso si fonda (ONU, FMI, Banca Mondiale, WTO). Un'involuzione che rappresenta anche una sfida alle ragioni fondatrici del progetto d'integrazione europea, basato sulla condivisione della sovranità.

Il CSF per il 2020 intende focalizzarsi su tre ambiti: il commercio internazionale e il ruolo della *World Trade Organization*; il sistema monetario internazionale e il futuro del Fondo Monetario Internazionale; la definizione di una *governance* ambientale globale. In tutti e tre i casi a partire dal possibile ruolo propositivo che può svolgere l'Unione europea.

In materia di commercio internazionale, ci si concentrerà sul sostegno al multilateralismo, incentrato sulla WTO, rispetto alle spinte protezionistiche in atto, e sulla difesa del ruolo dell'Ue quale negoziatore unico in materia. Il tema della crescita del commercio è inoltre intrecciato a quello del suo impatto ambientale. Il che può favorire l'introduzione di forme di tassazione globale, quali la *carbon tax* e la *carbon border tax*.

Per quanto riguarda il sistema monetario internazionale, il partner di riferimento è la *Robert Triffin International* (RTI), per la quale il CSF, dal settembre 2016, opera quale Segreteria generale e Centro di ricerca. Con la RTI sono già stati realizzati rapporti e iniziative di notevole risonanza, in particolare su un ruolo accresciuto dell'SDR (*Special Drawing Right*) e sulla ridefinizione della geografia dei principali centri finanziari mondiali. Nel 2020 gli approfondimenti si concentreranno sui problemi legati alla liquidità internazionale, sul ruolo internazionale dell'euro, sulle funzioni e potenzialità delle valute digitali.

Il tema della *governance* ambientale globale ha il suo punto di riferimento nell'Accordo di Parigi sul clima (dicembre 2015), difeso dall'Ue e dalla Cina, dopo l'uscita degli Stati Uniti imposta da Trump. Nel 2020 l'attività del CSF potrebbe incentrarsi sul ruolo che l'Ue potrebbe svolgere a sostegno della costituzione di una Organizzazione Mondiale per l'Ambiente. Una tappa intermedia per l'Ue potrebbe passare dalla ridefinizione del ruolo e degli obiettivi dell'Euratom, quale perno di un'Unione dell'Energia e dell'Ambiente.

PROGETTI E INIZIATIVE

Nel corso del 2020 il CSF intende rafforzare le sinergie, su temi strategici di reciproco interesse, sia con la Compagnia di San Paolo sia con i quattro Atenei che hanno un legame diretto con il Centro. Questo anche in collaborazione con altri centri di ricerca ed enti italiani ed europei (si veda il capitolo successivo).

Sezione Europea Gianni Merlini

La “Biblioteca Europea Gianni Merlini”, varata nel marzo 2014, ha riunito quelle del CSF e dello IUSE nel Campus Luigi Einaudi (CLE) dell’Università di Torino, con il contributo della Compagnia di San Paolo. Dall’ottobre 2016 è stata integrata nella Biblioteca “Norberto Bobbio”, di cui è divenuta la “Sezione Europea Gianni Merlini”. Dal 1° ottobre 2019 è in vigore la nuova convenzione triennale tra i quattro soggetti promotori (Università di Torino, Compagnia, CSF, IUSE).

Il CSF ha sempre sostenuto un ruolo attivo della Sezione Europea anche quale punto di riferimento culturale, in particolare con “I Giovedì della Merlini”, varati nell’ottobre 2017 e incentrati su presentazioni di libri su tematiche europeistiche. Un’esperienza che si intende proseguire e rafforzare nei prossimi anni.

Convegni e Seminari

La *Lecture Spinelli* costituisce, fin dal 2005, un evento di riferimento per il CSF a Torino, sui temi legati all’integrazione europea. La *Lecture 2020* dovrebbe essere focalizzata sul possibile ruolo dell’Europa rispetto ai cambiamenti climatici e alla transizione ecologica. Altri appuntamenti futuri potranno approfondire tematiche nuove in linea con la prospettiva federalista del CSF.

La programmazione di convegni, seminari e *workshop* del CSF continuerà a essere definita dando priorità a iniziative che vedano un ruolo attivo del Centro sul piano scientifico, anche quale occasione per sviluppare i rapporti con istituti ed enti di ricerca di primo piano.

Didattica

La consapevolezza della rilevanza di una formazione e informazione adeguate sul federalismo e il processo d’integrazione europea spingono il CSF a confermare il proprio impegno, in modo mirato, in tali ambiti, anche insieme ad altri enti con obiettivi affini.

L’azione del Centro potrà essere indirizzata sia a beneficio delle giovani generazioni, e in particolare del mondo della scuola (formazione degli studenti e aggiornamento dei docenti) di diversi ordini e gradi, sia delle amministrazioni pubbliche.

COLLABORAZIONI

La rete di collaborazioni che il CSF ha costruito in questi anni – che si affianca ai rapporti con gli enti fondatori – ha consentito di aprirsi a una pluralità di soggetti e competenze. Un utile processo di fertilizzazione incrociata, al quale il Centro contribuisce con analisi e proposte in materia di federalismo e di governo multi-livello. Una strategia che intende valorizzare anche il ruolo e le potenzialità di Torino su tali temi.

Torino / Italia

A Torino sono già state sviluppate fruttuose sinergie con il *Collegio Carlo Alberto*, grazie anche alla nuova sede. La positiva esperienza con il *Polo del '900*, in occasione delle elezioni europee, potrà portare a nuove iniziative congiunte. Proseguirà l'attività con il *Centro Einstein di Studi Internazionali* (CESI), incentrata sulla rivista *The Federalist Debate*.

Si inserisce in tale ambito anche il già citato ruolo del CSF quale Segreteria generale e Centro di ricerca della *Robert Triffin International* (RTI), su temi monetari e finanziari internazionali, d'interesse anche per grandi soggetti economici con sede a Torino.

In Italia proseguirà la collaborazione consolidata con l'*Istituto Affari Internazionali* (IAI), sui temi al centro dell'agenda europea nella nuova legislatura che si è aperta nel 2019. Sarà sviluppata la collaborazione col *Centro Studi di Politica Internazionale* (CeSPI), anzitutto sul tema dei rapporti Africa-Mediterraneo-Europa, anche in partenariato con IPEMED (si veda oltre).

Europa

Nel corso del 2020 il CSF proseguirà con le collaborazioni avviate in sede europea. Interlocutori prioritari saranno il *Centre for European Policy Studies* (CEPS), con la partecipazione del Centro all'*Ideas Lab 2020*, l'*European Policy Centre* (EPC) e l'*Institut Jacques Delors*, in particolare sul ruolo globale dell'Ue.

Abbiamo già citato la peculiarità del rapporto del CSF con la RTI, che ha la sua sede legale all'Università di Louvain-la-Neuve, sul tema della riforma del sistema monetario internazionale. Altro riferimento di rilievo potrà essere l'Istituto Universitario Europeo, e in particolare la *Tommaso Padoa-Schioppa Chair*.

Come detto, si svilupperà – insieme con il CeSPI – il partenariato con l'*Institut de Prospective Economique du Monde Méditerranéen* (IPEMED), con un'attenzione specifica al ruolo politico ed economico dell'Italia sui temi chiave per il rafforzamento della "Verticale" Africa-Mediterraneo-Europa.

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI

Il CSF negli ultimi anni ha rinnovato e razionalizzato – anche dal punto di vista tecnologico – l'insieme dei propri canali e strumenti di comunicazione e definito nuove priorità e obiettivi per la loro valorizzazione. Nel 2020 si intende rafforzare la visibilità delle singole iniziative e sviluppare ulteriori sinergie tra di esse.

Siti Web

Il sito *www.csffederalismo.it* costituisce la piattaforma di riferimento dell'intero *network* di attività e pubblicazioni del CSF. Esso ospita anche il sito della *Robert Triffin International (www.triffininternational.eu)*, realizzato e gestito dal CSF, nell'ambito del partenariato più volte richiamato nelle sezioni precedenti.

Nel corso del 2020 si svilupperanno nuovi strumenti per la diffusione dell'informazione sull'attività istituzionale (convegni e pubblicazioni) del CSF, che potrebbe anche prevedere una presenza mirata del Centro sui *social network*.

Commenti e Paper

I *Commenti*, varati nel marzo 2012 e arrivati a 156 a fine settembre 2019, consentono al CSF di essere presente, in modo selettivo e a più voci, nel dibattito pubblico su temi di attualità.

I *Policy Paper* rimangono lo strumento principale per la diffusione delle proposte del Centro. L'approfondimento analitico è affidato invece ai *Research Paper*, alcuni dei quali di recente sono stati pubblicati insieme con altri enti (RTI e IAI – col secondo in particolare sul progetto congiunto sul bilancio pluriennale europeo).

Riviste e Libri

Le due riviste di riferimento del CSF sono oggi *Perspectives on Federalism (PoF)* e *The Federalist Debate (TFD)*, realizzato insieme con il CESI).

PoF costituisce un canale per valorizzare giovani studiosi, ed è in corso la procedura per ottenerne il riconoscimento quale rivista di fascia A. TFD sviluppa una funzione di analisi e riflessione sui processi d'integrazione continentali e globali, grazie anche al traino della *International Democracy Newsletter*, varata nel 2018 e distribuita *on line*.

Proseguirà l'impegno per la pubblicazione di almeno due volumi annuali nella collana "*Federalism*" del CSF con l'editore Peter Lang. Dopo gli importanti contributi su bilancio europeo e *carbon tax*, sull'SDR e sulla difesa europea, nel 2020 ci si concentrerà sui temi dei rapporti tra Ue ed Africa e sul ruolo degli investimenti per il rilancio dello sviluppo europeo.

ORGANIZZAZIONE

Nel 2019 il CSF ha completato una revisione statutaria, divenuta operativa con la nuova consigliatura, che ha visto l'ingresso del Politecnico di Torino, quale ente co-fondatore, e un ribilanciamento del ruolo degli enti fondatori, con un peso accresciuto della Compagnia di San Paolo nella *governance* e degli Atenei nell'apporto di competenze, anzitutto attraverso il nuovo Comitato Scientifico.

Personale e Ricercatori

La struttura operativa del Centro copre, con personale a tempo indeterminato, gli ambiti organizzazione, comunicazione e pubblicazioni. Dal settembre 2016 essa funge, come detto, anche da Segreteria generale della RTI, per la quale il CSF opera inoltre quale Centro di ricerca.

Dall'ottobre 2016 una risorsa è in distacco parziale in qualità di bibliotecaria alla Sezione Europea Gianni Merlini della Biblioteca Bobbio.

Anche nel 2020 il Centro potrà contare su ricercatori stabili in campo economico e politologico. Può inoltre fare riferimento a un'ampia rete di collaboratori esterni, per iniziative o pubblicazioni specifiche.

Programmazione

Il CSF con il nuovo ciclo ha attivato, come sopra indicato, un Comitato Scientifico, con un riconoscimento di un ruolo prioritario degli Atenei (co-)fondatori in esso. Il Comitato Scientifico dovrebbe anche consentire, nel corso del 2020, di instaurare rapporti con Università estere di primo piano.

Va sempre ricordato che a tutto questo si affianca il contributo assicurato, sempre a titolo gratuito, dai consiglieri del CSF, che ha consentito al Centro di poter contare su competenze di alto livello.

L'elaborazione degli indirizzi programmatici del Centro è affidata al lavoro preparatorio del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico, che di norma si riuniscono in seduta comune due volte l'anno. La loro approvazione finale spetta all'Assemblea dei Partecipanti, che riunisce i soci (co-)fondatori.

Sede

L'insediamento del CSF, da fine novembre 2017, nella nuova sede del Collegio Carlo Alberto, nel centro di Torino, ha consentito sia una maggiore visibilità alle iniziative del CSF sia di sviluppare iniziative con il Collegio, con gli altri enti da esso ospitati, con enti territoriali o finanziari di Torino. Nel 2020 si intende rafforzare questi legami di collaborazione, come indicato nelle sezioni precedenti.



CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO